

Giornale di Sicilia 23 Febbraio 2021

Trapani, ricorso della Procura «Per D'Ali obbligo di dimora»

TRAPANI. La Corte di Appello di Palermo - sezione misure di prevenzione - ha revocato i vincoli sulla libertà personale che i giudici di primo grado avevano imposto all'ex senatore trapanese Tonino D'Ali, per riconosciuta pericolosità sociale, ma la Procura Generale di Palermo ha fatto ricorso in Cassazione, chiedendo il ripristino dell'obbligo di dimora per tre anni, che nei confronti di D'Ali era diventato esecutivo nel 2019. Il verdetto dei giudici di appello ha escluso l'attualità della pericolosità sociale, ma nel ricorso presentato in Cassazione dal pg Rita Fulantelli, si sostiene che i giudici di Appello «non hanno compreso la piena compenetrazione nell'ambiente mafioso di D'Ali, sottovalutando elementi di rilievo posti alla sua attenzione». Nel ricorso c'è una forte critica al giudizio di appello: «i giudici - si legge - hanno svilito l'importanza di alcune dichiarazioni», erronea valutazione poi sul contenuto delle intercettazioni del 2016 che in carcere hanno permesso di ascoltare il boss di Palermo, Giuseppe Graviano parlare proprio secondo la pg, del senatore D'Ali. La Procura generale è netta: «bisogna dare valore al giudizio formato dai giudici di primo grado».

Laura Spanò